Aggiornamenti metodologici CPT anno 2009 **Revisione della serie storica 1996-2008**

I Conti Pubblici Territoriali rilevano informazioni con riferimento al Settore Pubblico Allargato ed includono dunque, oltre alla Pubblica Amministrazione (PA), anche l'Extra PA nazionale e locale¹. Quest'ultima componente, rilevata direttamente dai Nuclei Regionali CPT², rappresenta il vero carattere distintivo dei Conti Pubblici Territoriali rispetto alle altre fonti statistiche ufficiali relative all'attività economica dell'operatore pubblico. La banca dati CPT rappresenta, infatti, l'unica rilevazione in grado di offrire un quadro informativo sistematico dei flussi finanziari di entrate e spese dei numerosi enti dipendenti e/o controllati dagli enti pubblici locali.

Tale comparto è particolarmente sensibile alle diverse modifiche normative che nel tempo regolano i settori di attività nei diversi territori e dunque viene costantemente monitorato (seguendo, ad esempio, le trasformazioni subite nella gestione dei servizi pubblici locali, che sono passati dalle aziende municipalizzate alle aziende speciali, diventate poi società per azioni o società a responsabilità limitata) per garantirne la migliore copertura possibile.

Da questa attività di monitoraggio costante derivano inevitabili modifiche rispetto alle serie precedentemente pubblicate. Nell'ultimo anno di rilevazione, la nascita di nuove imprese e la contemporanea chiusura e fusione di altre ha portato ad una sostanziale stazionarietà delle Imprese Pubbliche Locali rilevate, pari, in media, a circa 3.200 soggetti³. L'intera serie storica CPT, dal 1996 al 2008, è stata dunque aggiornata includendo le nuove realtà riscontrate sui diversi territori⁴.

Le attività connesse al costante affinamento dell'universo si sono affiancate a quella abituale di controllo della qualità dei dati. Inoltre, la positiva esperienza della pubblicazione delle 9 Monografie regionali effettuata nel 2008, ha indotto l'Unità Tecnica Centrale a trasformare il primo esercizio pilota in una attività della Rete CPT. Nel corso del 2009 sono state pubblicate 18 monografie relative alle diverse regioni⁵, che forniscono un'analisi dei flussi di entrata e di spesa del Settore Pubblico Allargato.

Inoltre, in occasione della redazione delle Monografie regionali è stato svolto un ulteriore approfondimento sui dati CPT che ha rappresentato un'importante opportunità di validazione e

¹ Per dettagli circa l'universo di riferimento dei CPT cfr. paragrafo 3 di queste Note Metodologiche.

² La banca dati dei Conti Pubblici Territoriali si fonda, oltre che su una Unità Tecnica Centrale, operante presso l'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) del DPS, su una rete di Nuclei costituiti presso le 21 Amministrazioni Regionali e Province Autonome. Se l'Unità Centrale cura la rilevazione degli Enti dell'Amministrazione Centrale, delle Imprese Pubbliche Nazionali e di alcuni comparti dell'Amministrazione Pubblica Locale, sono i Nuclei Regionali a provvedere alla rilevazione diretta di una quota assai significativa di enti appartenenti ai comparti della PA e del Settore Pubblico Allargato a livello locale.

³ Con riferimento alla totalità degli enti rilevati dai Nuclei Regionali, che comprende alcune categorie di enti appartenenti alla PA (ad esempio Enti Dipendenti da Regioni ed Enti Locali, Autorità Portuali, ecc.) la numerosità si assesta a circa 3.700 enti.

⁴ I dati si possono consultare su www.dps.mef.gov.it/cpt/banca_dati_home.asp

⁵ Non sono state pubblicate le Monografie di Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento e Molise.

verifica delle informazioni della Banca dati, una sorta di controllo di terzo livello, che ha completato i consueti due livelli stabilmente garantiti dall'impianto organizzativo del progetto CPT.

L'attività svolta per la redazione delle Monografie, effettuata in stretta collaborazione tra i Nuclei regionali e l'Unità centrale, ha contribuito ad una condivisione più consapevole delle varie metodologie nell'ambito dell'intera Rete. Il progetto CPT è complesso e articolato e la condivisione tra i vari soggetti che ne fanno parte è il requisito fondamentale per futuri arricchimenti d'impianto e di metodologia.

Ulteriori affinamenti della banca dati hanno riguardato:

- L'acquisizione delle nuove rilevazioni pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato relativamente alla revisione della regionalizzazione di alcune poste del bilancio statale (Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Imposte pagate sulla produzione) per gli anni 2002-2005⁶. La revisione della RGS, pur non comportando alcun effetto sui totali nazionali, ha prodotto un forte impatto sulle distribuzioni territoriali, eliminando alcune anomalie e rendendo coerente l'intera serie storica.
- La revisione del criterio di stima degli oneri sociali degli Enti di Previdenza per l'intera serie storica. Tale modifica comporta una riduzione della spesa di personale consolidata in tutte le regioni.
- Il riesame delle informazioni relative alla serie storica dei flussi delle Università. A partire dall'anno finanziario 2007, infatti, l'ISTAT non rileva più i bilanci di tale comparto. Si è stati costretti quindi ad acquisire le informazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e a rivedere l'intera serie storica partendo sulla base delle nuove informazioni acquisite, in modo da rendere coerente i flussi per l'intero periodo di rilevazione.

⁶ Dalla pubblicazione della RGS si desume che: "A partire dalla pubblicazione "La spesa statale regionalizzata" relativa all'anno 2006, la ripartizione regionale dell'ammontare pagato con ruoli di spesa fissa della categoria del Bilancio dello Stato relativa ai Redditi da lavoro dipendente, è stata effettuata secondo una metodologia più accurata. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità di informazioni ad un maggiore livello di dettaglio, provenienti dal Sistema conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO) della Ragioneria Generale dello Stato.

In particolare, mentre fino al 2005 si disponeva di una distribuzione regionale dei pagamenti ad un livello aggregato, a partire dal 2006 è stato possibile avvalersi di distribuzioni distinte per i seguenti comparti: Ministeri, Scuola, Magistratura, Polizia Penitenziaria e Vigili del Fuoco. Per la spesa relativa al comparto delle Forze Armate e ad alcuni settori delle Forze di Polizia (Carabinieri e Guardia di Finanza), erogata con forme di pagamento diverse dai ruoli, si adottava già un criterio di regionalizzazione specifico, fondato su informazioni fornite direttamente dalle istituzioni interessate. In tal caso è stata mantenuta la metodologia adottata negli anni precedenti anche se, nell'ambito del processo di revisione complessiva, anche tali dati sono stati oggetto di rivisitazione e sono state apportate modifiche, ancorché di portata più limitata, al fine di pervenire alla piena coerenza delle quantificazioni lungo l'intera serie storica. La revisione della ripartizione regionale ha riguardato, di fatto, la totalità della categoria del Bilancio dello Stato relativa alla spesa per il personale, con l'eccezione dei contributi sociali. L'applicazione della nuova metodologia di regionalizzazione delle spese di personale ha avuto riflessi anche su altre categorie economiche e, in particolare, su quelle che, per una parte, sono attribuite alle diverse regioni sulla base della distribuzione territoriale delle spese di personale, ovvero i consumi intermedi e le imposte pagate sulla produzione". Cfr. RGS, La spesa statale regionalizzata - Revisione per gli anni 2002-2005.

L'effetto combinato delle attività sopra descritte ha generato una revisione dei valori rispetto a quelli pubblicati nella precedente edizione del Rapporto.

Il dettaglio sopra riportato di tutte le modifiche realizzate nel corso di questo ultimo anno all'interno della banca dati CPT e incorporate nei dati pubblicati in occasione del rilascio dell'annualità 2008, ha proprio l'obiettivo di consentire una corretta interpretazione dei dati presentati.

Tale interpretazione può inoltre essere supportata dai contenuti della *“Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT) – Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale”*, pubblicata nel luglio 2007.

Nel corso del 2009, oltre alla realizzazione degli affinamenti descritti, sono state poste le basi per alcune modifiche da completare nel corso del 2010. In particolare,

- È iniziata l'analisi delle rilevazioni del Dipartimento delle finanze relative alle dichiarazioni fiscali da utilizzare per una revisione della serie storica delle varie categorie di tributi presenti nelle entrate dello Stato;

- Si sta valutando la possibilità di stimare l'ultimo anno (t-1) dei flussi di Comuni, Province e Comunità Montane a partire dai certificati di consuntivo messi a disposizione dal Ministero dell'Interno e non, come fatto fino ad ora, applicando all'ultimo dato disponibile i tassi di variazione desunti dalle informazioni delle rilevazioni trimestrali di cassa della Ragioneria Generale dello Stato;

- Si è intrapreso un confronto con i responsabili dell'ISTAT per valutare la possibilità di ampliare l'universo CPT sulla base di quanto riportato su *“Le unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche (S13)”*, alla base dei dati di Contabilità Nazionale, in modo da garantire una maggiore coerenza tra le due rilevazioni.

- Relativamente al settore Agricoltura sono stati aperti dei tavoli di discussione con l'AGEA e l'INEA per acquisire nuove fonti di base, nonché per migliorare la metodologia di rilevazione e regionalizzazione.

- Per gli Enti di Previdenza si stanno acquisendo degli aggiornamenti sui dati di base. L'ISTAT, infatti, renderà disponibili alcune informazioni maggiormente dettagliate che produrranno lievi cambiamenti sull'intera serie storica.

- Infine, con il CNR si sta tentando di migliorare la metodologia di regionalizzazione dei flussi basandosi direttamente sul beneficiario del flusso.